

cora inesplorato, direi quasi un campo nuovo per la amministrazione, e che ci dobbiamo proporre di tutto percorrerlo.

Dirò ancora all'onorevole Farina che anche nelle condizioni in cui ci troviamo, anche colle bonifiche che abbiamo, il personale è piuttosto scarso che no. Di modo che, quando avrò l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge intorno alle bonifiche generali del regno, sarò obbligato di chiedere un aumento ampio del personale tecnico, poichè realmente manchiamo di ingegneri, e non solo per le bonifiche, ma per la sistemazione di tutte le opere pubbliche del regno, cosa che torna di grandissimo danno.

Quanto poi al Sele, ed a tutte le altre bonifiche di cui si volesse parlare, io credo che sia meglio riservare quest'argomento al punto in cui si tratterà della parte straordinaria.

FARINA M. Mi riservo di parlare allora.

PRESIDENTE. Onorevole Farina, quando verrà in discussione la parte straordinaria, le darò la parola.

Capitolo 14. *Bonifiche* (Interessi di capitali ed indennità per espropriazioni in Val di Chiana), lire 8000.

Capitolo 15. *Fitto di locali in servizio delle bonifiche*, lire 3000.

Porti, spiagge e fari. — Capitolo 16. *Personale subalterno del servizio marittimo*, lire 262,500.

DE CARO. Vorrei rivolgere due semplicissime domande al ministro dei lavori pubblici.

Egli ricorderà facilmente, che con decreto del 15 marzo 1866, fra gli altri porti che venivano dichiarati di seconda classe, vi era quello della marina di Scario.

Io qui per brevità non verrò a dire se vi è necessità della costruzione di quel porto, perchè sono certissimo che nè la Camera, nè il ministro mi permetterebbero di alloggiare nel presente bilancio una somma per dar principio a qualsiasi lavoro.

Io quindi mi restringo a domandare all'onorevole ministro se egli non crede che sia veramente urgente di completare con la mano dell'uomo e con l'arte quel porto posto lì dalla natura, e che è l'unico rifugio che si presenta in tempi fortunati a quelle navi le quali, uscite dal golfo di Napoli, s'incamminano per raggiungere la Sicilia.

Quel porto fu dichiarato di seconda classe, giusto per assicurare la navigazione generale in quei mari, e fu dichiarato tale, dopo che un predecessore dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, l'onorevole Peruzzi, che allora reggeva quel Ministero si condusse personalmente ad ispezionare quelle località. Ora se un ministro stesso l'ha creduto necessario, se una legge l'ha dichiarato di seconda classe, spero che l'onorevole ministro dei lavori pubblici vorrà assicurarmi che farà in quest'anno studiare la questione, e che nel bilancio dell'anno venturo proporrà lo stanziamento d'una somma colla quale si possano cominciare i lavori.

So che la costruzione d'un porto non è opera nè d'uno, nè di due, nè di tre anni, ma se mai non si comincia, non si finisce mai, e non vorrei che avvenisse così al porto di Scario riconosciuto di un'immensa necessità da tutti quelli che navigano in quelle acque.

Poichè ho la parola, rivolgerò una seconda domanda all'onorevole signor ministro.

Richiestone dalla Commissione, egli ha comunicato alla medesima, l'elenco dei fari dei quali sono già compiuti e trasmessi al Ministero i progetti. In quest'elenco non trovo il faro della marina di Scario, mentre dalla direzione del Genio civile di Salerno è stato trasmesso fin dal 1° marzo al Ministero che con sollecitudine lo chiedeva.

Riepilogandomi, dunque spero che l'onorevole ministro vorrà dirmi se nel bilancio dell'anno venturo crede stanziata una somma per iniziare i lavori nel porto di Scario; perchè nell'elenco dei fari da lui comunicati alla Commissione, non si trovi il faro di Scario il cui progetto, fin dal 1° marzo scorso interamente compiuto, gli fu trasmesso dalla direzione del Genio governativo di Salerno.

DEPRETIS, relatore. C'è un errore di stampa nella relazione. Se l'onorevole preopinante vuole esaminare la relazione a pagina 7, troverà l'elenco dei fari, dei quali il ministro ha dichiarato di avere già i progetti in pronto, e fra questi v'è quello da mettersi alla marina di Scario.

DE CARO. Accetto la rettifica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Io volevo dire la stessa cosa. Quanto ai fari si sono disposti gli elementi necessari per una legge, e non potevamo farlo prima di aver raccolti i consigli della Commissione permanente sui lavori marittimi.

Quanto poi al porto, prego l'onorevole deputato di ricordare che non si può mettere una somma in bilancio, la quale sia superiore alle lire 30,000, se prima non sia autorizzata con legge speciale. Aggiungerò poi schiettamente che l'amministrazione finora non ha rivolto l'occhio a questa marina di Scario. Io farò esaminare questa questione, e se dopo serie inchieste, come si fanno ordinariamente in questi casi, si troverà che sia utile un porto nella marina di Scario, l'amministrazione sicuramente, dopo sentite le Commissioni locale e permanente dei lavori marittimi, ed occorrendo il Ministero della marina, si farà premura di presentare un progetto di legge al Parlamento. Ma, dico precisamente non prometto nulla, in quanto che noi non abbiamo finora studiato nulla.

DE CARO. Io faccio osservare all'onorevole ministro dei lavori pubblici, che il porto di Scario è già stato annoverato nella seconda classe, e perciò raccomandava all'onorevole ministro, che prendesse in conside-